

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in preparazione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTARZO

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato, in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Questioni militari di attualità

È questo il titolo di uno splendido libro di circa duecento pagine pubblicato in questi giorni dal generale Parrucchetti col tipo degli editori S. Laties e C. di Torino, pagine che l'autore dedica « Ai giovani responsabili, verso le generazioni venturose, della indipendenza e dignità nazionale, dovute ai martiri del nostro risorgimento, e ispirate alla fede nella tradizione e all'attitudine italiana a farsi rispettare e temere ».

Il volume abbraccia quasi tutta la gamma dei necessari allestimenti militari e tratta cioè della unità di pensiero e di azione nella preparazione e nell'impiego delle forze di terra e di mare; degli errori apprezzamenti fatti sull'esercito o sulla flotta dopo il 1898; del comando supremo; dei comandi delle tre armi riunite; dei reggimenti e reparti minori; della carriera degli ufficiali e dei limiti di età; dello impiego delle forze contro le minacce da terra; dell'assetto contro le minacce da mare; delle fortificazioni nella guerra odierna; dell'uso e dell'abuso della fortificazione di frontiera; della necessità di popolare l'area il culto della resistenza ad ogni costo; dell'ordinamento territoriale; della nazione armata; dell'ordinamento necessario per l'Italia; civili e politici; della misura delle spese militari; della forza nel dolore; della scelta dei ferri per grandi manovre; delle strade ferrate nella difesa dei Friuli; della locomozione aerea e la guerra; ecc.

Riassumere? E chi potrebbe osarlo? Si può restringere il corso di un ruscello, ma non quello di un torrente! È il volume del Parrucchetti rappresenta, un vero torrente di sagaci giudizi, di irrefragabili verità, di ammantati concetti e di eloquenti dimostrazioni.

Di limitiamo a spigolare qua e là fra i mille caratteristici pensieri contenuti nel volume, oppure annunciarli ai quali seguono esaurienti dimostrazioni, taluni assiosi; p. es.: « Tutta la nazione deve difendersi da stessa ». « Non vi è paese che eguagli il nostro nella crassa ignoranza di tutto ciò che si riferisce all'esercito... I dotti stessi che si vergogneranno di non avere qualche nozione di anatomia, di medicina, di numismatica, ecc. non arrossiscono poi di dire spropositi da cavallo, o di dirci due parole di armi o di guerra ». « Non è dello altitudini del nostro soldato, ma della sua impreparazione che dobbiamo fidarci ». « Vedremo riavvicinare l'Albero della nostra razza che diede vita ai celti romani? ». « La mancanza di unità di indirizzo (in terra e mare) fu causa massima delle nostre sventure ». « La perdita (a Custozza) fra morti, feriti o prigionieri - per chi non lo seppe - furono maggiori della parte austriaca (7.956 uomini) che non dalla parte italiana (7.401) ». « I gradi non devono soddisfare volentieri, ma funzioni. Si aboliscano i diversi gradi non necessari al comando di uno stesso reparto ». « Se un limite di età deve esistere, nessuna esclusione è ragionevole ». « I giapponesi avevano preparati gli animi in tutte le loro svolte, e preparati i mezzi per non ricevere signoria da nessuno... » ecc. ecc.

Un monumento rientrato

Si spendono i fondi per amministrare i medesimi

Il monumento rientrato è quello ad Anna Garibaldi.

Un Comitato - a capo del quale era un valoroso garibaldino, il Colonello, ex deputato Etia e alto dignitario massonico - provvede alla raccolta dei fondi per il monumento. Non sappiamo bene a quale cifra si sia giunti: certo si tratta di parecchie decine di migliaia di lire.

35 APPENDICE DEL « PAESE » POKWICK

Avventure tristi e liete

di GIO BATTÀ ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

ma per poco... Non vorrei disturbare. Nella casa Gio Battà trovò una grande disordine di cui si fece di non accorgersi. Fu fatto sedere e parlare. La signora non si stancava di domandargli notizie della serata, della famiglia Zamboni, del paesello di montagna e di tante altre cose. Il daziere interloquiva assai di rado fra uno

Passano vari anni; finalmente, c'è qualcuno che chiede quando il monumento sorgerà. Si sente rispondere che, perché il monumento sorgerà, ci vogliono altri denari. Esia! La spesa doveva, forse, essere grossa.

Non si può mica erigere alla compagna dell'Eroe un monumento. Ci vuole un monumento. Quanto occorrerà, dunque? Tanto! Come? Ci sono le decine di migliaia di lire raccolte; con quelle e con una sottoscrizione non si dovrebbe faticare a raggiungere la cifra occorrente. Niente affatto; le somme raccolte furono tutte spese. A far una parte del monumento? A modelarlo almeno? No: furono spese per... ammantarli!

È un caso d'una stranezza impressionante. Si raccolgono dei denari dal cuore generoso e patriottico dei cittadini, ad un dato scopo: quei denari non si spendono, però, per quello scopo, ma si consumano per tenere il conto dei medesimi!

Fatto è che si strilla e si chiedono i conti. Passano mesi e mesi: alla fine i conti, coi relativi documenti, ci sono. Saranno depositati presso il notaio tal dei tali il 23 febbraio: chiunque potrà prenderne visione, fino al 15 marzo. Ma il notaio non ha ricevuto nulla in deposito; ha atteso due giorni, e poi, premurato da altre cure, se n'è ito per fatti suoi.

È possibile che tutto ciò sfugga all'attenzione del pubblico? È ammesso che osteso stranezza - chiamiamole così - ed auguriamoci di non essere costretti a cambiare l'aggettivo - debbano passare sotto silenzio?

Noi non facciamo affermazioni avventate: non lanciamo dei sospetti. Diciamo solo che la fede pubblica ha il diritto di sapere se, fu, o, no, bistrattata, nel caso. E', forse, sovrachia pretesa?

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 5

Il Demanio forestale

Ripresa la discussione del disegno di legge sul Demanio forestale parlato in suo favore gli on. Loero e Milani. Siebel, raccomanda che principale obiettivo del Parlamento e del Governo sia il provvedere alla difesa idraulica e non una tendenza industriale.

Beltrami ricorda che al Congresso di Bologna l'on. Luzzatti sostenne la tesi dell'autonomia e decentramento forestale e perciò si meraviglia che il disegno di legge abbandoni quest'ultima parte della tesi.

Montemartini si dichiara favorevole alla costituzione di un demanio forestale di Stato ma crede illusorio sperare un reddito da questo demanio come crede insufficienti le disposizioni per incoraggiare l'iniziativa privata.

Raccomanda il personale forestale. Luzzatti risponde che appena approvato questo disegno di legge saranno presentate le relazioni sui progetti per i bacini montani e nei bacini forestali.

Romanin Jacur, conferma queste dichiarazioni.

Votazioni

Il presidente proclama che a scrutinio segreto furono approvati: il riordinamento delle Camere di commercio con voti favorevoli 204 contro 40; il progetto per combattere le frodi nel commercio del formaggio favorevoli 212 contro 32.

SENATO

Roma 5

La tassa sugli apparecchi d'accensione dei sigari approvata

Senza discussione è approvata la tassa sugli apparecchi per l'accensione degli sigari in surrogazione ai fiamiferi.

abadiglio e l'altro. Brancalona era alle prese con un figlioletto del daziere che badava a domandare dieci centesimi per comparare un petardo col quale far arrabbiare la mamma; Gio Battà nei momenti in cui le infinite domande della signora gli concedevano un momento di tregua si ripeteva:

«Tutte eguali le donne, tutte eguali le donne... gelose, curiose, curiose e gelose...»

Quando gli si domandò ove fosse diretto sentì risvegliargli gli entusiasmi della sua missione e rispose trionfalmente, come un esploratore alla vigilia di tentare una difficile impresa di cui abbia nel pugno il successo: «Vado a Milano a visitare l'Esposizione. Sentendo parlare dell'esposizione la

Il X Congresso degli emigranti a Venezia

A compensarci di quella della scorsa domenica, la giornata odierna è veramente splendida, primaverile.

Non una nube nel cielo purissimo, terso come un cristallo e quando scendiamo dal treno ammiriamo il paesaggio magnifico che offre Venezia, adagiato quasi, appiacciato delle maestose montagne che gli sta vicinissime, coperta ancora da candida neva che il sole superbo avvolge nel suo bacio del mattino.

Il paese è animatissimo e già si prevede che il Congresso riuscirà ottimamente.

In Municipio

Poco dopo le dieci, nella vasta Sala dello storico Palazzo Municipale, ove ha luogo il Congresso; in breve ossa, si affolla di emigranti. Così ad occhio e croce noi calcoliamo che essi ammontino a non meno di quattrecento.

Coi colleghi della Patria, Giornale di Udine, Gazzettino e Avanti! prendiamo posto in un tavolo accanto a quello della presidenza e incominciamo il nostro lavoro.

Alcuni nomi: avv. Cosattini, dott. Oscar Luzzatto, dott. Piemonte, assessore Giovanni Bellina, Marinatti Presidente della Società Operaia locale, Sindaco Ziauti, assessore Tomat Giovanni, avv. Enrico Fornasotto, Vezio di Cividale, massaro Guerrini, ex maestro Lombardi di Tolmezzo, Da Anna Ufficiale Postale, segretario del Comune Rho ecc. ecc.

Primo a prendere la parola, quando tutti sono al loro posto è l'assessore Giovanni Bellina che, quale rappresentante del Comune saluta con bellissime, ispirate parole, quanti partecipano al odierno Congresso dichiarandosi lieto che Venezia accolga in questo Palazzo che ricorda tante vicende di forza e di bellezza un così gran numero di lavoratori del Friuli.

Augura un fervido lavoro, che segni oggi una grande pietra per l'edificio sociale che tutti concordiamo costruendo. L'augurio - egli dice - non è una vana parola, ma sgorga dal cuore spontaneo.

Accenna all'opera vasta ed utile del Segretariato che proseguirà imperturbabile la sua marcia, affidando le avversità di coloro che cercano d'intralciarla (fragorosi applausi).

Al Bellina segue il sig. Marinetti Presidente della Società Operaia di Venezia, il quale porta anche l'adesione di quella di Verzegnis esaltando i Congressisti a nome del Socialismo locale.

Anch'egli è lieto che Venezia sia stata scelta a sede del X Congresso degli Emigranti ed augura un lavoro proficuo alla grande famiglia dei lavoratori.

Parlando delle benemerite del Segretariato si compiace dello sviluppo confortante preso dalla Sezione Venzone e ricorda gli sforzi fatti dai volenterosi anni addietro per istituirla, quando gli operai non comprendevano ed ignoravano l'opera utile e preziosissima che il Segretariato stesso poteva spingere a loro vantaggio.

Accenna alla Società Operaia del'epoca presente dimostrando la necessità che esse abbiano a «evolversi» non essendo più i tempi in cui la loro azione deve essere limitata al solo Mutuo Soccorso. Il campo è ben più vasto e senza accennare ad altre manifestazioni a beneficio dei lavoratori esprime l'augurio che tutti i soci del Socialismo operai si iscrivano al Segretariato dell'Emigrazione.

Chiude col caldo augurio che i lavori del Congresso riescano di profitto alla gran causa dei lavoratori.

Il bellissimo discorso del giovane Presidente dell'Operaia, da noi malamente riassunte, è salutato da una nutrita salva di applausi.

Cosattini ringrazia con effusione i due oratori per le loro nobili espressioni

signora ai meraviglio, s'intenerì, s'intenerò quasi se si fosse parlato della cosa più bella che ella avesse mai desiderato; poi chiese se, nella città tanto bella da lei non mai veduta, Gio Battà avesse conoscenze, persone amiche.

«No, - rispose Gio Battà, - nessuno; vado alla ventura e, se anche là avessi la fortuna di trovare un amico come vostro marito, sarei felicissimo!»

«Perbacco! - fece la signora - degli amici ne troverete. Io in una sorella, che è stata molto più fortunata di me, maritata a Milano; vi rivolgete a lei e avrete tanti amici quanti ne vorrete e potrete desiderarne.»

Diceva così la signora del daziere si era mossa ed era corsa a rovistare

zioni e propone di nominare senz'altro a Presidenti onorari del Congresso il Sindaco di Venezia sig. Zanuttì ed il Pros. della S. O. Sig. Marinetti.

Presidenti effettivi sono eletti il dott. Luzzatto e l'assessore Bellina.

Le adesioni Il dott. Piemonte dà lettura delle adesioni: Società Operaie di Sacile, Maniago, Tolmezzo, Cooperativa Carnica, Circolo Socialista di Tolmezzo, di Avaglio, di Villa Santina, Cooperativa Carnica di Credidi, Comune di Villa Santina, di Ovaro, Cooperative di Lavoro di Tolmezzo a Cavazzo Carnico, Società Operaia di Ovaro e Penne.

Dott. Tullio Luzzi, Sindaco di Udine comm. Picole (il nobile suo telegramma fu pubblicato dal Paese di lunedì 23 scorso mese) avv. Spinotti, on. Gabrini, on. Rondani, Argentina Altobelli, S. O. di Cercivento, dell'alto But, on. Valle, on. Musatti, Sindaco di Osoppo, Ufficio Prov. del Lavoro.

E ancora: Sindaco di Raccolana, di Rivignano, Società Umancitaria di Milano, Federazione Edilizia, Segretariato dell'Emigrazione di Belluno, di Selio, di Legnago, Camera del Lavoro di Udine, di Verana, Sezione udinese della Lega democratica nazionale, prof. Richieri, G. Soravito de Franceschi di Paularo, Sezione di Fargaria, Preone, Ampezzo, Raccolana, Imponzo, Avaglio Trava, Luico, Cluiss, Società Operaia Canova di Sacile, G. De Candido, Domenico Damiani, De Zorzi e tanti ancora.

I delegati

Sono intervenuti personalmente i seguenti delegati delle Sezioni di:

Ampezzo, Forni di Sotto, Piano d'Arta, Cavazzo Carnico, Cornino, Fargaria, Prato Carnico, Treppo Carnico, Paolis, Luaverà, Sedilis, Stella, Cividale, Poverno, Venzone, Trava e Avaglio, Susans, Mafano, Invillino, Ovadasso, Chiusaforte, Anduino, Verzegnis, Alesso, Circolo Socialista di Verzegnis.

L'andamento del Segretariato

Relazione generale

Ha la parola l'avv. Cosattini il quale fra la più viva attenzione dell'affollatissimo auditorio, illustra la relazione stampata e distribuita largamente agli intervenuti, sull'andamento generale del Segretariato dell'Emigrazione.

Esordisce affermando che ogni anno segna una nuova conquista nel gran campo del lavoro vasto e complesso che trae seco il grave problema dell'emigrazione.

Colla scorta della relazione spiega il grande sviluppo preso dal Segretariato nella nostra Provincia e rianellando ai primi passi rammenta che la statistica dà un esercito di ben 80,000 emigranti temporanei nel Friuli e questa statistica pesa colla sua voce nella bilancia del paese.

Fu dunque necessario a questa voce un indirizzo, fu necessario che sorgesse un'altra voce per difendere gli interessi e i diritti di tante migliaia di braccia che rappresentano una vera e grande forza nella vita nostra.

Non era possibile pensare che continuasse questo esodo doloroso all'estero senza che uno sguardo amico lo seguisse, senza una voce che rappresentasse il suo pensiero. E questa voce fu raccolta dal Segretariato.

E qui l'oratore con lucidità mirabile di esposizione fa un minuto esame di tutte le leggi - poche ancora purtroppo e non tutte perfette - che fu possibile mediante quest'opera esplicata dai Segretariati, strappare ai nostri Governi.

Ed enumera tutte le altre pur minori ed importantissime riforme a beneficio dell'emigrante che le voci autorevoli di un Turati, di un Cabrini, di un Rondani poterono costringere il Governo ad attuare.

Questi grandi passi compiuti, donde il dovere, da parte degli operai emigranti, di sorreggere, integrare l'opera

nei caseggiati dei mobili, e nei ripostigli della casa, a ricercare l'indirizzo della sorella, cui non scriveva, informò, da molti mesi per certe questioni ch'era inutile dire.

Mentre il figlioletto del daziere pigliava uno scappacoucino dal primo piano di Gio Battà per avergli spuntato sugli abiti, o, dopo non brevi ricerche e un piccolo battibacco fra il daziere e sua moglie che si accusarono a vicenda di disordinati, finalmente l'indirizzo venne fuori e fu consegnato con gran sussiego a Gio Battà.

Gio Battà lo prese con due dita, si sbottò fino alla camicia, estrasse dalla tasca interna del panciotto il suo portamoneta e vi rimise il prezioso pezzo di carta spiegazzato e bisunto. Continua

del Segretariato coll'iscrizione di essi tutti.

Parla delle pratiche esperite dalle varie Sezioni (legale, infortuni ecc.) accennando ai quadri esposti nella Sala chiaramente dimostranti il lavoro occasionale del Segretariato.

Afferma però che ci sono ancora molte cose da fare, ma - dice rivolto agli operai - dei passi fatti fin qui noi abbiamo ragione di essere orgogliosi, voi di esserne contenti.

Ricorda per incidenza la sezione di Villach e la Lega dei Segantini, sorte merco l'opera tenace di un egregio concittadino veneziano. (Allude al sig. Antonio Bellina fratello dell'assessore presente); così rammenta l'ufficio di Monaco reitto dal Vuotolo che compiono lavoro proficuo per i nostri operai.

Titolo d'onore pel Segretariato è pure l'ufficio di Pontebba, dove per tanti anni furono in balia di ingordi speculatori gli emigranti che torpavano in patria.

E ricorda che nel primo anno di vita il Cambio fece operazioni per oltre 1 milione, vincendo la sorda guerra di pochi interessati.

Riassunto rapidamente tutto il lavoro compiuto, l'avv. Cosattini tributa una parola di omaggio al direttore dell'Ufficio di Udine dott. Piemonte che dedica tutta la sua intelligente attività al benessere morale e materiale dei nostri operai emigranti. (applausi all'indirizzo del dott. Piemonte).

Noi, conclude l'avv. Cosattini, faremo altri sforzi, ma è necessario che tutti i lavoratori sentano la necessità di sostenere e fortificare questa bella istituzione del Segretariato coll'adesione e la solidarietà. (applausi fragorosi).

Il dott. Luzzatto si associa al plauso che l'avv. Cosattini tributa al dott. Ernesto Piemonte, ma si sente in dovere di rammentare che il Segretariato è sorto per iniziativa del Cosattini esclusivamente. E perciò egli esprime l'augurio che la sua preziosa collaborazione, non venga mai a mancare!

Scoppia un uragano di applausi e di grida di evviva a Cosattini, che - modesto come sempre - cerca di schermarsi.

Picotti (ispettore del Lavoro) fa una calda raccomandazione perché si studi il modo di provvedere agli emigranti che giungono a tarda ora a Udine. Vorrebbe che si costruisse un Albergo, sia pure modesto, onde sottrarre questi disgraziati allo sfruttamento di certi proprietari di vera fame o a dover passare la notte esposti a tutte le intemperie.

Perché le Sezioni del Segretariato assolvano l'esigenza

Lombardi già maestro a Tolmezzo, ora ispettore della Cooperativa Carnica, rilevato che talune Sezioni, le quali qualche anno furono in vita, l'anno appresso sparirono, fa un lungo discorso per indicare il mezzo di porre riparo a questo guaio.

Egli propone che tutti i soci della Cooperativa Carnica e delle Cooperative che si agurano sorgano numerose in Friuli, acquistando una o più azioni, rinunciando agli interessi annuali che passeranno alle Sezioni del Segretariato di maniera che quel socio sarà socio perpetuo e nel tempo stesso la vita e l'esistenza della Sezione è assicurata.

Presenta un lungo ordine del giorno che è approvato. Versò pubblicato nel prossimo numero dell'Emigrante.

Cosattini accetta la raccomandazione Picotti ed accenna alla possibilità di un accordo colla benemerita Cuccia Popolare di Udine per istituzione di un Albergo per gli emigranti.

Senza tre osservazioni è approvata la relazione generale sull'opera del Segretariato così bene illustrata dall'avv. Giovanni Cosattini.

A questo punto l'ordine del giorno viene sospeso e il sig. Bellina dà la parola all'avv. Enrico Fornasotto di Sacile per la sua relazione

sui problemi della Scuola

Il simpatico oratore sale al tavolo della Presidenza e colla consueta foga oratoria, pronuncia un ammantato discorso che certo verrà gustato dal nostro pallido riassunto.

Egli si compiace di parlare agli emigranti che sanno quale importanza ella abbia: essa è l'avvenire dei lavoratori!

Fa un paragone fra l'operaio nostro e quello delle altre nazioni: questi, perché più istruito, in quanto che istruito, il fanciullo fino ai 14 anni va a scuola, riesce ad imporsi. Esso è trattato bene, percepisce maggiori salari perché sa.

Necessità dunque che anche da noi si affronti una buona volta e coraggiosamente il grave problema della scuola.

Sorgano ovunque le scuole e saranno nuovi occhi che si aprono!

La scuola è l'arma che condurrà il proletariato alla vittoria, mentre fin qui l'Italia ha dato il vergognoso esempio di avere la maggior percentuale di analfabeti.

L'oratore afferma che la scuola attuale è una larva di scuola; la scuola rurale è una buria; essa deve essere ben altro, a cominciare dal fabbricato, in quanto che, fin qui — salvo, non molte eccezioni — il maestro ha insegnato in ambienti che altro non meritano che il nome di tane.

È necessario che i Comuni incomincino dunque seriamente a pensare alla scuola, prendendo l'esempio dall'estero nei cui paesi la più bella cosa è proprio quella della scuola!

Il che dimostra quanto sia tenuta in considerazione, negli altri Stati, l'educazione del popolo.

Così dobbiamo far noi! L'egregio Forcasio ricorda di esser stato maestro per dieci anni, quindi del maestro può dire francamente le condizioni.

E qui con colorita frase l'oratore parla degli irrisori stipendi dei maestri di fronte ai loro grandi doveri. Come volete — egli dice — che un maestro possa diventare l'apostolo dell'istruzione con 64 lire mensili o giù di lì, vale a dire guadagnando meno di uno stradino provinciale?

L'insegnante deve dunque essere pagato e pagato bene; allora soltanto egli sarà il fulcro del paese in cui apre le menti dei fanciulli al sapere.

Allora soltanto il maestro saprà e potrà studiare, coltivarsi, fare della scuola lo scopo della vita. Solo così non avremo gli stantuffi poiché — è d'uopo dirlo, ammonisce l'oratore — che molti maestri sono degli inadatti all'insegnamento, solo così avremo degli intelligenti.

Dimostra che non basta al fanciullo la III. classe, ci vuole assolutamente la IV.

In un Congresso internazionale, l'on. Cabrini e l'oratore misero a nudo la piaga dei gravi pericoli a cui va incontro l'operaio emigrante agalabeta.

In attesa dunque che Governi e Comuni facciano qualche cosa, bisogna almeno cosa a far da noi pur qualche altra cosa e l'oratore che corre alla fine, conclude affermare che è necessario concludere dovunque le scuole per gli emigranti, scuole in cui non s'iscrivano grandi cose, ma ciò che all'operaio è indispensabile:

Il quando gli operai sapranno bene leggere e scrivere ed avranno apprese queste poche nozioni, bisognerà, intrattenere sulla legislazione sociale. Occorre che l'operaio andando in un paese straniero conosca le leggi che reggono i rapporti fra capitale e lavoro.

Ed un'altra cosa bisogna insegnare all'emigrante: la morale sociale. Bisogna insegnargli che fra i lavoratori tutti non esistono i confini segnati fra nazione e nazione, che siamo tutti fratelli, che non devono esistere odi fra i popoli di lingua e paesi diversi.

Allora nel lavoratore verrà formandosi quella coscienza che farà sparire la mala pianta del così detto *crumiraggio*, egli non tradirà più i fratelli che sono in sciopero, ma sarà solidale con essi.

L'oratore parla della necessità di istituire anche delle piccole biblioteche nei paesi d'emigrazione, biblioteche le quali susciteranno nell'operaio il desiderio d'istruirsi, e lo faranno disertare dall'osteria ove purtroppo è attratto dal forzato ozio invernale.

Con questi concetti, l'avv. Forcasio si dichiara lieto di poter sentire anche dalla bocca degli emigranti una parola, un consiglio, un suggerimento.

Applausi scroscianti salutano la fine del discorso del brillante oratore che presenta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso riafferma:

la grande ed assoluta importanza che la scuola popolare ha nei riguardi dell'emigrazione italiana;

riafferma

il voto, che lo Stato provveda finalmente a debellare la piaga vergognosa *tutta italiana*, dell'analfabetismo e a sistemare in modo razionale l'organismo sistemato elementare togliendo la scuola ai Comuni, estendendo l'obbligo della frequenza sino alla 4. classe, elevando gli stipendi degli insegnanti in modo congruo ed dignitoso, integrando l'opera della scuola con le istituzioni sussidiarie più necessarie, quali la refezione, le biblioteche, i ricreatori laici, i doposcuola e i giardini d'infanzia;

ha inoltre riaffermato

la necessità di istituire in ogni centro d'emigrazione "delle scuole invernali speciali" della durata di tre mesi o per il corso di un biennio, in cui venga impartita agli emigranti una istruzione professionale con nozioni sulle seguenti materie: lingua italiana, lingua estera, geografia, storia locale, morale e legislazione sociale.

invita

i Segretariati, l'Umanitaria, i Comuni

le Province, il Governo e il Commissariato per l'emigrazione a concorrere finanziariamente per far sorgere nel prossimo inverno 1910/11 tali scuole speciali per emigranti;

e da mandato

al Segretariato di Udine di farsi agitare presso gli enti predetti per riuscire nello scopo, colla certezza di compiere opera altamente proficua moralmente ed intellettualmente ed economicamente, non solo per l'emigrazione italiana ma anche per la nazione intera e soprattutto per la dignità del nome italiano.

Con brevi osservazioni di Piccoli e Lombardi, l'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

E' mezzogiorno e ce te andiamo a pranzo.

Data l'importanza dell'annuale Congresso degli Emigranti, preferiamo rimandare a domani la pubblicazione del resto dei lavori, piuttosto che stozzare la relazione del nostro incaricato. E' ciò per la tiratura dello spoglio, che il lunedì è maggiore degli altri giorni. (N.D.R.)

Circa la protezione degli uccelli

Rispondendo a quanto venne pubblicato nel *Cassellino* del 3 gennaio N. 61 (corrispondenza di Udine) circa a certe disposizioni speciali nei riguardi ai termini d'apertura e chiusura della caccia in questa provincia, mi permetto pubblicare quanto segue:

Il Circolo Cacciatori di Udine prima d'occuparsi per stabilire limiti d'apertura e di chiusura di caccia nella provincia, rendendola di gran lunga differente in tale questione dalle altre province, dovrebbe procurare, d'accordo con i circoli cacciatori d'Italia, di promuovere una legge che regoli ugualmente in tutto il regno un tal genere di sport.

Cosa importa e quale beneficio potrà arrecare alla conservazione degli uccelli migratori, se la provincia di Udine, una delle ultime per il forte passo, isolata, stabilisce dei limiti molto restrittivi d'apertura se di chiusura di caccia? Poiché solo ad arreare dei calamori e dei danni, se vogliamo chiamarli, ai miseri signori di Noicentro della provincia di Udine trattati in modo differente dagli altri ed obbligati anche forzatamente alla conservazione della specie.

Crede che il circolo cacciatori di Udine saprà che nella bassa Italia si cacciano le quaglie e tutti gli altri uccelli provvisori dal mare, e cioè di passo e fino a tre chilometri dalla spiaggia, in certe provincie, a tutto il 20 giugno! Saprà pure il circolo cacciatori di Udine che migliaia e migliaia di quaglie vive (chiuse in garbini) e parte salate (chiuse in barili) prese nella primavera, vengono spediti in Francia ed Inghilterra. Conoscere pure l'enorme distruzione anche di piccoli uccelli che nella primavera si fa sulle spiagge.

Se la quaglia non nidificasse abbondantemente a quest'ora, con la distruzione continuamente fatta in prossimità del mare, ove tanti uccelli pesanti nel volo arrivano sfiniti da una lunga traversata, ce ne sarebbero molto pochi.

Procurare d'andar d'accordo il maggior possibile con gli altri circoli cacciatori d'Italia per promuovere una legge che proibisca la caccia sulle spiagge in primavera, per le quaglie ed altri uccelli migratori, tolti quelli palustri, questo mi sembra giusto, ma porre nella provincia di Udine dei limiti restrittivi, che gioveranno solo, come sopra dissi, a recare del male, questo mi sembra di gran lunga sbagliato e fatto non per la conservazione degli uccelli migratori, che in provincia sono tutti lieti, se pernici ed una minima quantità d'uccelli, ma per salvaguardare le erbe mediche d'ultimo taglio.

Le quaglie che sono quasi tutte di passo cominciano la loro migrazione agli ultimi di luglio, e secondo quanto viene proposto dal circolo cacciatori della predetta città farebbe comodo lasciarle liberamente andare da questa provincia perché fuo al 1. settembre (epoca in cui il passo è quasi finito) le caccia nelle altre campagne d'Italia, e perché poscia nella primavera si facciano quasi tutte accalparsi od uccidere in prossimità del mare.

Altro che apertura al 1. settembre in provincia di Udine. Si precludi (come ripeto), d'accordo con gli altri circoli cacciatori di promuovere una legge che vietò la caccia di primavera in prossimità dei mari agli uccelli non palustri, ed in tal modo solo si potrà portare un vantaggio grandissimo alla conservazione della specie.

Tale qualità di selvaggina non è migratoria e fa d'uopo proteggerla di provincia in provincia.

Si dovrebbe anche fare in maniera che venissero, il massimo possibile, aboliti i cani cosiddetti da seguito e specialmente nei paesi di pianura e collina invitando i comuni ad apporre su tali cani una forte tassa.

Quelli sono i cani che, randagi nella stagione di proibizione di caccia, ar-

rivano nella corsa distruggendoli quasi tutti, i leprotti e, nella stagione di caccia contribuiscono nell'ottanta per cento, per la distruzione di quest'ultimo genere di selvaggina.

Non discuto circa gli altri articoli proposti dal predetto circolo, cacciatori sembrandomi vadano bene.

Sac Daniele 5 Marzo 1910

« Un seguace di Nemrod »

CRONACA CITTADINA  
COMITATO PROVINCIALE  
"PRO CALABRIA E SICILIA"

Le relazioni del Sindaco - Ringraziamenti - Una medaglia d'oro all'ing. Cuduguello - Lo scioglimento del Comitato.

Il Sindaco comm. Pecile ha ieri mattina convocato in una sala del Municipio i membri del comitato provinciale. Pro Calabria e Sicilia, per l'approvazione del resoconto finanziario.

Presiedeva il prof. comm. Domenico Piccoli ed erano presenti: il sig. Bruni, conte di Caporizzo, comm. Itanier, Seitz G. E. e Verza Augusto.

Il comm. Pecile informò che, in seguito ad incarico datogli dall'Autorità dei cittadini convenuti dietro invito del Prefetto assunse la presidenza provvisoria del comitato Pro Calabria e Sicilia; ritenne alle pratiche necessarie per un' immediata azione in città ed in Provincia: inviò al Comitato Veneto Trentino la prima somma raccolta; convocò il giorno 4 gennaio 1909 il Comitato Generale, il quale, data ratifica alla deliberazioni prese dal presidente d'urgenza, segnò l'azione che avrebbe dovuto svolgere il Comitato esecutivo.

Aggiunse che città e provincia risposero con larga spontaneità all'appello rivolto da un Comitato di beneficenza.

Le somme raccolte prima della riunione del Comitato gen (L. 4347), per l'urgente bisogno di accorsi, furono immediatamente inviate al Comitato Veneto-Trentino, mentre per decisione dell'assemblea del 4 gennaio il giorno 5, stesso, furono versate L. 6395 alla Banca d'Italia, per conto del Comitato centrale sedente in Roma.

Il Comitato V. T. intanto sollecitava l'invio di baracche smontabili, necessari per il ricovero di tanti infelici rimasti senza tetto e senza soccorso; e chiedevano d'urgenza legname per l'erazione di provvisori rifugi. Il Comitato perciò pensò: provvedeva all' immediata spedizione di legname e di copertonì impermeabili, ordinava una spesa di 21 mila lire, ordinava cinquanta baracconi smontabili a due ditte cittadine, cittadini vesti, biancheria ecc. donati dai cittadini o provinciali e accoglieva la donazione di gentili signori Udinesi, disposte a confezionare indumenti con telere loro fornite dal Comitato.

Dall'opera di quelle anime buone v'è ugnati atti una dettagliata relazione.

Con sollecitudine che merita d'esser ricordata e lodata le ditte d'Aroneo e Pecile prepararono intanto 58 baracche che, complete in ogni parte, furono, a mezzo del Comitato Veneto Trentino inviate a Reggio Calabria, dove ora formano il Rione che s'intitola ai Friuli.

La spesa per tali lavori (compresa quella di L. 20 mila per la costruzione dei baracconi in Reggio) ammonta a L. 81.194.34 specificata nel fascicolo 4 della Parte Passiva.

Pura profughi (con donne e bambini) di passaggio per recarsi all'estero in cerca di lavoro, o di ritorno nelle loro terre dopo la ricostruzione dei ricoveri abbarbi del Comitato vito, alloggio ed aiuti finanziari. Non uno lasciò la nostra città prima d'aver ottenuto ciò che gli abbisognava e non uno ripartì inossidito dal trattamento ricevuto.

Altra opera stabile di beneficenza senza che ricordò l'unico pietoso dei Friulani è l'Ospedale di Seminara per il quale il nostro Comitato ha speso a mezzo di quello Veneto-Trentino L. 35 mila.

Al colloquio delle opere erate in nome e con le somme raccolte in Friuli, il Presidente in omaggio alla deliberazione presa dal Comitato ha delegato l'ing. Cuduguello.

Di laggiù l'egregio ingegnere, e a nome di quelle popolazioni e del Presidente del Comitato Veneto-Trentino ha espresso con telegramma vive felicitazioni per l'opera, che i Friuli ebbe a spiegare a favore dei derelitti.

Compilato dal Segretario Cassiere dott. Virginio Dorotti il Resoconto finanziario, il Presidente ha rivolto preghiera all'assessore sig. Conti di rivederlo.

L'egregio assessore accettato di buon grado l'incarico, ha presentata speciale relazione dalla quale risulta l'esattezza scrupolosa dei conti.

Signore gentili che hanno atteso alla raccolta ed alla confezione degli indumenti, alla stampa locale, al Segretario-Cassiere ed agli impiegati che lo coadiuvarono, a tutti coloro infine che in qualunque modo ebbero a portare il loro generoso e pietoso contributo di carità in quel momento di dolore nazionale.

Il comm. Ronier, certo di interpretare i sentimenti dei colleghi, esprime sentimenti di plauso e di speciale ringraziamento all'ill.mo sig. Sindaco per l'attività intelligente e l'energia d'azione con cui per oltre un anno ha disimpegnato alle mansioni di Presidente.

Il Comitato infuso (approvati alcuni compensi) deliberò di offrire all'ing. Cuduguello una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per l'opera altissima da lui spiegata per conto del Comitato.

La medaglia porterà la scritta: Il Comitato della Provincia di Udine Pro Calabria e Sicilia all'ing. Enrico Cuduguello.

Diamo ora il rendiconto finanziario elaborato dal Comitato:

ATTIVO	
Contribuzioni di Comuni, associazioni, privati ecc. L.	187.058.98
Somma raccolta durante la passeggiata di beneficenza	4.121.-
Proventi da pubb. spettacoli	1.059.20
Interessi sulle somme depositate alla Banca d'Italia	737.90
<b>Totale L.</b>	<b>193.574.78</b>
PASSIVO	
Versamenti al Comitato Veneto-Trentino L.	46.811.62
Versamenti al Comitato centrale in Roma	6.395.14
Acquisto legname, copertonì ed altro	21.000.73
Spese per acquisto stoffe, telerie, calza ecc.	300.03
Spese per la costruzione di baracche in Reggio Calabria	81.194.34
Sussidi ai profughi	825.80
Spese per vitto ed alloggio ai profughi	187.77
Ospedali di Seminara	35.000.-
Spese varie	1.771.55
Spese di posta e telegrafo	87.80
<b>Totale L.</b>	<b>193.574.78</b>

L'assemblea della Società Cementi

Sotto la presidenza del cav. Leonardo Rizzani tenne ieri l'Annuale Assemblea la Società Cementi dei Friuli, presenti 18 azionisti rappresentanti 509 Carature delle 600 costituenti il Capitale sociale.

Venne approvato senza osservazioni il bilancio di 13 mesi di esercizio, il quale dopo i massimi ammortamenti statuari consentì un lauto dividendo agli azionisti, dividendo che in parte verrà accantonato in vista dei miglioramenti da portarsi all'industria.

L'assemblea ebbe vive parole di elogio e di riconoscenza per il Gerente sig. Giuseppe D'Odorico il quale assolto con generale soddisfazione il compito assunto per biennio nel quale doveva tenere la gestione creando e avviando la fabbrica, si dimise dall'ufficio perché non gli era più consentito per le numerose sue occupazioni di dedicarsi con la necessaria attività.

A nuovo gerente venne nominato il sig. Giovanni Della Colletta di Domenico, ed amministratori assieme al gerente i signori cav. Arturo Malignani e cav. Gustavo Venier.

Vennero approvate alcune modifiche allo statuto della Società che d'oggi in poi correrà sotto la ragione: « Cementi dei Friuli ».

A membri del Comitato di vigilanza vennero eletti i signori Lupieri Pietro, Fantoni Pietro e Tonini Tiziano.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera il prof. G. Crestani alle 8.30 terrà la prima lezione sul tema: « La luce, sua propagazione e velocità ».

La lezione sarà integrata con esperienza.

Matrimoni

Stallo Teodoro muratore con Casarea talia operaia.

La marcia della Cooperazione

Il Presidente del Comitato Esecutivo della Cooperativa Udinese di Consumo.

Il Signor Guido Giacomelli presidente del Comitato esecutivo della Cooperazione di cons., eletto in una prima assemblea del 2 gennaio u. s. prima di presentarsi l'oratore riferisce sul passò di un mese dalla iniziativa dell'istituzione di una cooperativa ispirata della Sezione Friulana all'Umanitaria.

Dica che le azioni sottoscritte fino ad oggi per la costituzione del nuovo istituto sono salite ad oltre quaranta mila lire, quindi presenta l'oratore on. Angiolo Cabrini.

La conferenza dell'on. Cabrini il generale lavoro pubblico

L'oratore promette che non presenterà le proiezioni promesse perché un disguido postale-telegrafico ha impedito che le lastre giungessero a Udine.

Esordisce comunicando al Comitato l'ordine moderato consistente e che a Udine la moderna iniziativa della Sezione Friulana dell'Umanitaria ha in contratto il generale lavoro pubblico.

Tutte le classi — dice — tutti i giornali, senza distinzione di partito o di confessione hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa partita dalla giovane istituzione dell'Umanitaria. Non in altro miglior modo quest' istituto potrebbe iniziare l'opera sua in Friuli e rendere benemerito dell'accenduto movimento economico moderato in questa regione.

Le diverse fasi della cooperazione

Ritorna come in Italia (e molto prima che in Italia all'estero) il movimento unilaterale operaio tendente da prima a collocare il lavoro nelle migliori condizioni possibili, sia assunto poi al problema di produzione e di consumazione. Da dieci, da quindici anni a questa volta i Friulani sono andati man mano elevandosi, ma contemporaneamente s'è elevato il caro vivere.

Oggi tutti convengono nell'ammettere essere vitale il problema dei consumi popolari: tutti cercano una soluzione del caro.

La forma migliore, anzi l'unica in questa lotta è l'Associazione Cooperativa di consumo.

Ritorna come in Italia (e molto prima che in Italia all'estero) il movimento unilaterale operaio tendente da prima a collocare il lavoro nelle migliori condizioni possibili, sia assunto poi al problema di produzione e di consumazione. Da dieci, da quindici anni a questa volta i Friulani sono andati man mano elevandosi, ma contemporaneamente s'è elevato il caro vivere.

Oggi tutti convengono nell'ammettere essere vitale il problema dei consumi popolari: tutti cercano una soluzione del caro.

La forma migliore, anzi l'unica in questa lotta è l'Associazione Cooperativa di consumo.

Ritorna come in Italia (e molto prima che in Italia all'estero) il movimento unilaterale operaio tendente da prima a collocare il lavoro nelle migliori condizioni possibili, sia assunto poi al problema di produzione e di consumazione. Da dieci, da quindici anni a questa volta i Friulani sono andati man mano elevandosi, ma contemporaneamente s'è elevato il caro vivere.

Oggi tutti convengono nell'ammettere essere vitale il problema dei consumi popolari: tutti cercano una soluzione del caro.

La forma migliore, anzi l'unica in questa lotta è l'Associazione Cooperativa di consumo.

Ritorna come in Italia (e molto prima che in Italia all'estero) il movimento unilaterale operaio tendente da prima a collocare il lavoro nelle migliori condizioni possibili, sia assunto poi al problema di produzione e di consumazione. Da dieci, da quindici anni a questa volta i Friulani sono andati man mano elevandosi, ma contemporaneamente s'è elevato il caro vivere.

Oggi tutti convengono nell'ammettere essere vitale il problema dei consumi popolari: tutti cercano una soluzione del caro.

La forma migliore, anzi l'unica in questa lotta è l'Associazione Cooperativa di consumo.

Ritorna come in Italia (e molto prima che in Italia all'estero) il movimento unilaterale operaio tendente da prima a collocare il lavoro nelle migliori condizioni possibili, sia assunto poi al problema di produzione e di consumazione. Da dieci, da quindici anni a questa volta i Friulani sono andati man mano elevandosi, ma contemporaneamente s'è elevato il caro vivere.

Oggi tutti convengono nell'ammettere essere vitale il problema dei consumi popolari: tutti cercano una soluzione del caro.

La forma migliore, anzi l'unica in questa lotta è l'Associazione Cooperativa di consumo.

Ritorna come in Italia (e molto prima che in Italia all'estero) il movimento unilaterale operaio tendente da prima a collocare il lavoro nelle migliori condizioni possibili, sia assunto poi al problema di produzione e di consumazione. Da dieci, da quindici anni a questa volta i Friulani sono andati man mano elevandosi, ma contemporaneamente s'è elevato il caro vivere.

Oggi tutti convengono nell'ammettere essere vitale il problema dei consumi popolari: tutti cercano una soluzione del caro.

La forma migliore, anzi l'unica in questa lotta è l'Associazione Cooperativa di consumo.

contributo che noi diamo alla Cooperazione. La quale è in ragione proporzionata, e potrebbe ritenersi graficamente rappresentata dallo sviluppo delle reti ferroviarie: sensibile e rito...

Centro delle Cooperative, da noi, è Milano, poi Torino e Roma. L'on. Cabrini chiude affermando che la Cooperativa ha un campo d'espansione immenso...

Qualcuno, risentirà danno da questo nuovo svolgersi del movimento dei consumatori; ma questo è inevitabile, come è fatale che scompaia ciò che fatalmente deve perire...

L'oratore, interrotto spesso da battimani, fu fatto segno ad una vera ovazione. La conferenza durò quasi due ore ed è mirabile l'interesse che l'on. Cabrini seppe dare al suo argomento...

Il maestro di Campoformido ferito dal fratello

Il sig. Casco Martino, d'anni 34, maestro elementare a Campoformido venne la scorsa notte ricoverato all'ospedale ove il medico di guardia dott. Pozzo lo medicò d'una ferita d'arma da taglio, penetrante in cavità due centimetri all'ipocostrio destro.

Gli accertati pure una seconda ferita all'occhio sinistro in corrispondenza alla nona e decima costa. feriva verso la mezzanotte, il Casco e il fratello Giovanni, riaccaivano un'azione per affari domestici.

Venendo alle vie di fatto; il Giovanni estrasse l'arma ferendo il fratello. Giocò in 12 giorni salvo complicazioni.

Bielletta rubata all'ospedale - Ieri, giornata di visita, l'affluenza all'ospedale era grandissima; data la calda straordinaria fu agevole a qualche ignoto pigliarsi e portarsi via la bielletta di tale Chiarparini Giovanni di Piazza il quale era salito al reparto a far visita ad un parente ammalato. Il fatto fu denunciato.

Cattedra Giboni. Prov. d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Banca di Pordenone, Bagaurola, Aviano, Meduno, Latisana, Savigliano, della Torre, Togliano, Pramariacco, Orsaria, Torreano, Ippis, Firasno, Barbeano e Domagnis e corsi speciali ad Udine e Piana d'Arta.

La linea S. Vito-Motta - Portogruaro

Il «Giornale dei Lavori Pubblici» recò, in riguardo alla linea San Vito-Motta-Portogruaro, già concessa alla «Società Veneta» che non occorre la presentazione del progetto esecutivo perché fu ritenuto come tale quello annesso alla domanda di concessione stessa.

Vi è motivo di ritenere che nella prossima estate potranno essere iniziati i lavori sulla San Vito-Motta-Portogruaro.

STATO CIVILE

Boll. settiman. dal 27 Febb. al 5 Marzo 1910
Nascite
Nati vivi maschi 16 femmine 10
morti 2
esposti 1
Totale 21

Pubblicazioni di matrimonio

Dante Cantoni designatore con Antonia Del Vecchio casalinga - Adolfo Duril fornaciaio con Giacomina Clapiz casalinga - Lorenzo Pasolri agente di commercio con Angelina Astouini civile - Eusebio Formaro ferroviere con Angelina Pignolo casalinga.

Matrimoni

Primo Battistina bracciante con Dolores Narris setaiola - Pietro Visintini fornaciaio con Giovanna Polonia sarta - Giovanni Fraschi Pavan ferroviere con Ida Tavocchi sarta.

Morti

Rosa Carussi di Luigi d'anni 12 - Augusto Azan di Marco d'anni 47 giornalista - Angelo Bertoli fu Valentini d'anni 54 falegname - Luigi Paruzzi d'anni 1 - Zaffira Carai di giorni 14 - Ida Chiarocossi di Guglielmo d'anni 28 casalinga - Aldo Anesi di Giovanni d'anni 22 impiegato - Iole Barbotti di Angelo di mesi 2 - Sesto Del Gobbo di Antonio di mesi 7 e giorni 20 - Gio Balta Plauto fu Angelo d'anni 77 agricoltore - Caterina Giusti fu Antonio d'anni 71 inaserviente - Vincenzo Padiga fu Nicolò d'anni 54 pensionato ferroviere - Natale Bramuzzi fu Domenico d'anni 62 fabbro.

Caleidoscopio

7 Marzo, s. Tomaso. EFFEMERIDE STORICA

7 Marzo 1857. - L'imperatore d'Austria e moglie visitano solennemente Udine.

ladri visitano l'Ambulatorio dell'infanzia

Questa notte i soliti inafferrabili ignoti hanno fatto una capatina, invero poco fruttuosa, nei locali dell'Ambulatorio dell'infanzia.

Sono entrati rimmovendo una delle lastre tenute sulla vetrata dallo stucco e usciti aprendo la porta col sollevarla dai gangheri.

Il loro bottino si riduce a qualche pezzo di tuba, a qualche chiavezza e qualche altra piccola parte di una cucina a gas, a un vasetto di peperoni e a non sappiamo che altra piccola cosa.

Un particolare interessante è che questa impresa ladresca accade allo scadere preciso di un anno dall'altro compiuto nell'anno scorso negli stessi locali.

Beneficenza - Gli insegnanti della R Scuola Normale e delle scuole Elementari di Udine, per onorare la memoria della compianta collega Carolina Zuccolo, con pensiero gentile, stabilirono d'iscriverla quale socia perpetua della «Scuola e Famiglia» e a tale scopo fecero le seguenti offerte:

- Vittoria Piccinini lire 2, Rosa Miani 2, Elena Simonetti 2, Teresa Civran 1, Angeli Bianca 1, Matilde Doccioni 1, Colomba Cluffolini 1, I. Zennaro 1, Gira Serafini 1, Italia Rossi 1, Ortensi Elisa 1, Ines Percoletti 1, Ida ved. Giuliani 1, Rubini Luisa 1, Cricchiatti Giovanni 1, Malagnini Giacinto 1, Elisabetta Toso 1, prof. T. Zilli 1, Annunziata Angeli cent. 50, Angela Varisco 50, Corradino Maria 50, E. Soma 50, Perioti Clementina 50, A. Passadotti 50, S. Fattusi 50, Emma Migioli 50, Murero 50, E. Forni 50, Fior 50, Migioli 50, I. Passero 50, Nilla Bertolussi 50, Usoni Cracco 50, M. Cappellacci 50, G. Dorigo e consorte lira 1, G. Bertolussi cent. 50, Bosco Catarina 50, A. Brisighelli 50, M. Petronio 50, Spilimbergo 50, G. Nodari 50, A. Oldo 50, Luigia Precher 50, Maria Cotterli 50, Emma Priusati 50, Rina Antonini 50, Pia Zuhai 50, Adda Lucchini 50, Cesira Fadini 50, Adalgisa Laudi 50, Maria Dal Dan 50, Enrico Bruni 50, Enrico Fruch 50, Lodovico Zanini 50, Anna Bertoli 50, Luigia Omenegh 50, Caterina Bressan 50, Leonilda Poscari 50, Giovanna Dal Dan 50, Ida del Negro 50, Danielis 50, Noemi Monari Missio 50, Maria de Viduis 50, Francesca Crostini 50, Seconda Spivach 50, Maria Vio Bruni 50, Molinis 50, Raimondo Tonello lira 1, Leopoldo Stefanutti 50, G. E. Zucchi 50, Onni 50, Giuseppina Fovandanti 1, Luigia Sezala Morando 50, Bice Locatelli 1, Elia Lavacini 1, G. Taddio 50.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison
Imponente programma per questa sera e domani.
«Caccia al Laccio in Oceania» dal vero. Della Casa Pathé Frères.
«Pathé Journal» del vero.
«La corona» dramma emozionante. Della Casa Pathé Frères.
«Fidanzato improvvisato» comica. Della stessa Casa.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PARSE porta il n. 2.11)

San Daniele

G. - La veglia mascherata di mezza quaresima - Come pubblicaste giorni fa, questa notte nella nostra sala teatrale ebbe il suo epilogo la «Grande Veglia Mascherata» per festeggiare la mezza quaresima, promossa da un comitato di giovanotti ammiratori dell'arte di Tarsicore e col nobile intento di elargire il ricavato netto in beneficenza.

E benché tutto concorreva per guastarci la festa, questa ebbe un esito felicissimo, dirò meglio insperato.

Appena lanciata l'idea, una quindicina di giorni fa, non mancarono i soliti superstitiosi che portando in campo l'ira che il «padretone» avrebbe scagliato su di noi cercarono di far naufragare il proposito; più tardi cominciarono le «sottane nere» ad insinuare dal pergamo quegli insidiosi che si lasciano per poco vincere di tutte le dabbanaggini, e sabato mattina affesi ai muri degli stupidi pupazzetti a colori rappresentati un diavolo in procinto di inghiottirsi una maschera, e la scritta che chi andrà al ballo avrà l'infirmità ecc.

Ripeto dunque che con tutte queste arti subdole la festa è riuscita magnificamente a dispetto di tutto la beghina, Vulgo sacrestia, Molte, moltissime le Signore e Signorine, impreveduto il numero delle graziose mascherine. Le danze cominciarono animatissime verso le ore 10 e si protrassero fra la massima allegria fin dopo le 6 di stamane; benissimo ed applaudita l'orchestra.

Il Comitato con gentile pensiero ha regalato a tutte le Signore dei bellissimi fiori, che furono graditissimi. I premi alle maschere vennero conferiti a delle graziose signorine che prontamente gli misero a disposizione del Comitato perché l'importo sia elargito in beneficenza; una loda pure alle signorine Bombarda e sorelle Azolini per la vendita di fiori pro-bone-

licenza, ed una speciale ai Carabinieri che con nobile sentire rifiutarono la quota spettante per servizio di p. s. desiderando venga versata alla Congregazione di Carità.

Per dimostrare la riuscita della bella veglia dirò che circa un centinaio di lire rimarranno nette dalle spese, e naturalmente da versarsi in parti uguali all'Asilo Infantile ed alla Congregazione di Carità.

Al carissimi giovanotti il nostro plauso e l'augurio che ogni anno si rinnovi questa festa di mezza quaresima.

S'avvelena (Nostro fonogramma)

Un fonogramma da S. Daniele ci avverte che stamani tale Ligutti Domenico di 33 anni, detto Spiattoli, negoziante, venne trovato morto nel proprio letto.

Il Ligutti si è tolta la vita bevendo una certa dose di essenza di mandorle amare.

Il suicida soffriva la malattia del secolo; era nevrastenico. Più volte tentò di togliersi la vita.

Qualche tempo fa, armatosi di rivoltella, si sparava quattro colpi che non riuscirono però a liberarlo dal peso della vita, producendo ferite oblique guarì in un mese.

Ha lasciato un biglietto in cui dichiara di voler morire perché tanti dispiaceri intimi gli amareggiano l'esistenza.

ANTONIO RORDINI, garante responsabile. Udine, 1910 - Tip. ARTURO BOSSETTI Successore Tip. BARDUSCO.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

ITALIA BASSI d'anni 50.

Il marito Raimondo Bassi, la figlia, il figlio, la suocera, ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio. Udine, 7 marzo 1910.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 partendo dalla casa in Via Grazzano, 38.

La propaganda col fatti

La rinomanza delle Pillole Foster per i Reni si propaga dappertutto con una rapidità sorprendente. Ciò non deve meravigliare se si considera che le affezioni dei reni e della vescica insidiano molte persone che hanno una speciale predisposizione fisica per la debolezza dei reni. A Venezia si parla molto di questo rimedio preparato esclusivamente per combattere il mal di reni. Questo prodotto ispira sempre più fiducia mano a mano che si vedono scomparire l'uno dopo l'altro i gravi casi di malattie dei reni. Gli amici ed i vicini se lo narrano a vicenda, contenti di render noto il prezioso rimedio che li guarì. Il Signor Costantino Mazzò, 2. Capo Pompieri della R. Marina, Calle Giovanni Battista Tiepolo 535, Castello, Venezia, ci comunica:

«Andavo soggetto a forti dolori ai reni da un anno circa; accompagnati quasi sempre da mali di capo, e ultimamente anche ad una persistente infiammazione alla vescica che mi causava dei forti bruciori all'emissione della urina. Ho provato tutti i rimedi, ma senza ottenere dei risultati soddisfacenti. Avendo saputo da un altro impiegato dell'Arsenale che le Pillole Foster per i Reni erano efficacissime per il mio male, volli provarne una scatola e ne risentii un tale sollievo che la mia guarigione è ormai una cosa sicura.

«Queste Pillole mi hanno giovato immensamente, perché essendo io addetto quale insegnante e dovendo fare continuamente dei giuochi d'equilibrio sulle corde, questi sforzi muscolari erano una vera tortura per il mio mal di reni.

«Ora sto benissimo, tutti i disturbi sono scomparsi, assieme al mio mal di reni, e l'emissione delle urine avviene regolarmente. Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro prezioso rimedio. (Firmato) Costantino Mazzò».

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmaceutica Priamiana di Angelo Fabris e C. diretta da Alessandro Remy, Via Mercatovechio, Udine) riconduccono alla salute dolcemente, senza scosse, tutto il delicato apparecchio dei reni aiutandolo a purificare il sangue, ed a scacciare dal corpo, insieme con l'urina, i residui che causano il mal di capo, il reumatismo, i disordini urinari, la sabbia e le pietre nella vescica.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giogio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Si credeva che ella morisse grazie alle Pillole Pink sta bene

La Signorina Nobile Genoveffa, Sarta, Via Obiosi n° 8 a Olegnola (Milano) ci informa in questi termini della sua notevole guarigione mediante le Pillole Pink:



Signorina Nobile Genoveffa (Fot. Rossi, Milano)

«Sono stata recentemente guarita dalle vostre ottime Pillole, e, a guarigione compiuta, quando cioè i miei parenti ed i miei amici, hanno visto che non vi era più nessun pericolo, non mi hanno nascosto d'aver creduto di vedermi morire di consunzione. Infatti, sono stata ben malata e non sono punto sorpresa di constatare che tutti i medicinali, all'infuori delle Pillole Pink non abbiano potuto far nulla per me. Ero in uno stato di espostamento impossibile a descriversi e da due anni trascinavo un'esistenza lamentevole. Ero pallida come una morta, non mi era possibile di tenermi in piedi né di fare un movimento senza che qualcuno mi sostenesse. Avevo sempre qualche malessere: palpitazioni, emicrania, vertigini, abbarbagliamenti, e l'ansietà aveva perfino colpito il mio cervello poiché avevo perduta la memoria.

Ebbene, le Pillole Pink ebbero ragione di tutto questo male, mentre gli altri rimedi non avevano potuto far nulla. Vi lascio pensare se la mia guarigione ha fatto rumore. Tutti i malati, fra i nostri conoscenti e sono molti - vogliono provare le Pillole Pink, ed io sono naturalmente la prima ad avvertirli».

Ecco dunque, una volta di più, una persona assolutamente condannata, che ha già un piede nella fossa e che viene salvata dalle Pillole Pink. L'imparagabile potenza delle Pillole Pink vien dunque ancora una volta dimostrata. Coloro che trascurano le Pillole Pink nella cura delle malattie derivanti dalla povertà del sangue e dalla debolezza del sistema nervoso, sono dunque colpevoli verso se stessi e colpevoli verso coloro di cui amano la cura. Non è certo al momento in cui si è travolti dalla malattia verso la morte che il caso di perdere tempo a fare prove ed esperienze.

Le Pillole Pink sono il rigeneratore, il tonico più potente. Convengono a tutti i temperamenti e sono buone a tutte le età. Perché trascurare questo mezzo superiore per guarirsi?

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. V. in VI pag.

Premiata Officineria - Confeetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani, N. 1 - UDINE - Telefono Num. 233

Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confeetterie stinesiane, Cioccolatini, Gianduis e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thè (davvnt) in vasetti e sciolto - Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE

Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97 - Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ

Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ABERGHI

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE

Deposito ORINE VEGETALE e MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario esclusivo per l'Italia Angelo Fabris e C. - Udine

FERNET-BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonico, Corroborante, Apparato, Digestivo Guardarsi dalle contraffazioni

Per prossima Stagione Il sottoscritto si prega aperto a conoscenza del pubblico di aver aperto in Via della Posta, N. 48, una sartoria. Si assume qualunque confezione di vestiti a prezzi da non temere concorrenza alcuna. Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, assicura fin d'ora la perfetta esecuzione dei lavori e la massima puntualità nelle consegne. BASCHIERA ALCIDE Sarto - Via della Posta, 48

CASA DI CURA (Approvata con Decreto dalla R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 89 Visito ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

SEMI da PRATO La sottoscritta avverte la rispettabile Clientela, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre trovasti fornita di SEMI di ERBA SPAGNA TRIFOGLIO, LOIETTO, ALTISSIMA, ecc. genere nostrano garantito senza scusola. CATERINA QUARONGO VATRI

Riposo Festivo Ai signori Mogozzenti I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bosetti successore Tip. BARDUSCO.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97 - Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ABERGHI RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE Deposito ORINE VEGETALE e MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

Avvisi in IV pag. a prezzi in fi

